

È stato alzato il punteggio minimo
L'Usp: "Presto nuove convocazioni"

“La graduatoria esclude molti di noi aspiranti supplenti”

LA STORIA

GIULIA DILEO
CASALE

È iniziata la scuola, ma non per tutti. Restano a casa gli insegnanti non convocati per le supplenze lunghe, quelle che possono arrivare anche a coprire l'intero anno scolastico. Detta così non sembra ci sia nulla di nuovo: ogni anno viene stilata la Gps, la graduatoria provinciale per le supplenze lunghe in base alla quale vengono nominati i docenti che hanno raggiunto il punteggio minimo richiesto. Punti che vengono calcolati sommando quello derivato dal voto di laurea e quello delle supplenze.

La scorsa settimana una degli insegnanti della provincia alessandrina in attesa delle convocazioni era ottimista e sicura di entrare. Lei, che può insegnare materie umanistiche alle superiori e alle medie e latino e greco al liceo classico, fa supplenze da due anni. Se le era conquistate con 25 punti in graduatoria e ora che ne aveva raggiunti 51 era certa di passare. Mercoledì scorso, però, arriva «la mazzata». «Ci hanno

comunicato – racconta la docente che vive a Casale Monferato – che il punteggio minimo della graduatoria era stato alzato a 64,5, tantissimo confronto alle altre province piemontesi in cui è stato fissato a 12 o addirittura a 0».

Appena dopo aver ricevuto la notizia tra i 120 colleghi presenti nel gruppo Whatsapp di cui fa parte l'insegnante parte il delirio. Iniziano a chiamare l'U-

L'Anief: “Ci stiamo muovendo per chi è rimasto fuori possa essere riconvocato”

sp, l'ufficio scolastico provinciale. I supplenti rimangono perplessi dopo la spiegazione ufficiale: sembrerebbe, infatti, che il motivo sia evitare assembramenti nei giorni delle convocazioni. Ma i supplenti controbattono sostenendo che in altre province per le nomine hanno provveduto alle convocazioni online, e che comunque si sarebbero potuti fare più turni. «Il problema – dice l'insegnante – è che ci hanno tolto la possibilità di essere convocati, quando sarebbe stato sufficiente



Una insegnante con la mascherina

non alzare il punteggio minimo e dare la possibilità a tutti di avere un lavoro. Tanto la meritocrazia resta valida: se non hai abbastanza punti e le cattedre sono finite non fai supplenze. È mancata la trasparenza».

Tra gli aspetti criticati c'è l'aver mischiato due graduatorie inconciliabili, ossia quella delle supplenze lunghe con quella delle brevi che viene gestita dai dirigenti scolastici. «Anche se mi sono segnata per le supplenze lunghe – spiega la docente –, ora potrei essere costretta ad accettarne una breve, ma non è detto che mi convenga andare se devo spostarmi o addirittura trasferirmi».

«Ci stiamo muovendo per

far sì che la prossima settimana ci siano altre convocazioni per chi è rimasto fuori» dicono dall'Associazione professionale e sindacale Anief di Alessandria che assicura: «Al momento l'Usp ha accolto la nostra richiesta e ha garantito che domani usciranno nuove convocazioni. Auspichiamo, quindi, che questo accada. Sottolineiamo comunque che in questi tre giorni è stato fatto un lavoro rapido ed efficiente per far fronte al problema e ringraziamo il lavoro fatto a Valenza dal dirigente scolastico Maurizio Carandini e in tutta la provincia dalla provveditrice Pierangela Dagna». —